REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Linee guida per i paesaggi industriali in Sardegna

Cagliari 18.02.2020

Progettare i paesaggi delle attività produttive

Paesaggio e industria

La Convenzione Europea del Paesaggio (CoE, 2000) poggia su un assunto fondamentale: tutto il territorio è paesaggio, e in quanto “ambiente di vita” delle popolazioni, la sua qualità è un tema politicamente rilevante.

I luoghi della produzione sono non solo parte del paesaggio che vediamo, ma soprattutto luoghi del lavoro, luoghi della vita quotidiana.

L’attenzione per la qualità si lega alle questioni economiche e sociali connesse agli sviluppi produttivi, questo implica a passare dalle logiche di “compatibilità” ambientale a quelle della “progettualità” assumendo il paesaggio come paradigma progettuale.

Le aree produttive: un metodo di lavoro

Griglia interpretativa delle situazioni problematiche

Situazioni problematiche per il paesaggio	**Aree industriali**
Carenza di vivibilità	Mancanza di spazi di relazione, di ombra, di connessioni pedonali, di rapporti dimensionali “a misura d’uomo”
Disordine urbanistico e visivo	Aree miste con attività commerciali, strade ad uso promiscuo
Impatto visivo	Ostruzione visiva lungo le strade principali, emergenza visiva di singoli detrattori, mancanza di carattere, salti di scala
Criticità ambientali	Frammentazione ambientale, siti inquinati, discariche e impianti per trattamento rifiuti
Consumo di suolo	Espansioni previste in aree integre
Sottosuolo	Zone produttive infrastrutturale ma non utilizzate
Abbandono	Grandi impianti dismessi o in crisi

Le aree produttive: un metodo di lavoro

Abbandono

Disordine urbanistico e visivo

Sottoutilizzo

Consumo di suolo

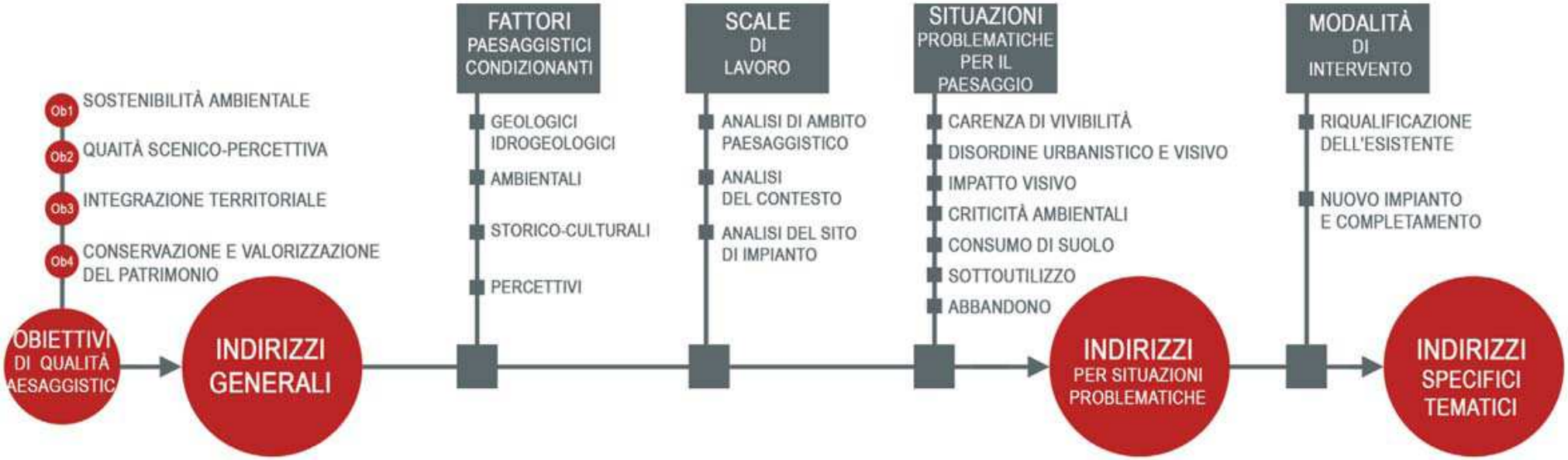
Interferenze ambientali

Impatto visivo

Le aree produttive: un metodo di lavoro

Il riferimento ai paesaggi e ai sistemi di paesaggi, quali sistemi di relazioni che legano gli impianti produttivi a contesti territoriali più o meno ampi e complessi, comporta la necessità di approcci interscalari prendano in considerazione i seguenti livelli:

- *il livello di sito, vale a dire di impianto o complesso di impianti*
- *il livello di contesto, vale a dire che ospita il sito o siti;*
- *Il livello paesaggistico, vale a dire di unità paesaggistica.*



Linee guida per i paesaggi industriali

Obiettivi e indirizzi generali per i paesaggi delle attività produttive

A. Sostenibilità ambientale

a. Difesa della biodiversità e della connettività ambientale, mitigazione della frammentazione paesaggistica
b. Risparmio di suolo
c. Contenimento degli impatti ambientali e paesistici degli insediamenti produttivi, delle reti infrastrutturali e della mobilità favorendo l'uso plurimo delle risorse e le economie di agglomerazione, urbanizzazione e prossimità
d. Qualificazione energetica - ambientale degli edifici e dei siti produttivi
e. Gestione programmata degli interventi di mitigazione e recupero

B. Qualità percettiva

a. Salvaguardia dei paesaggi integri
b. Attenzione alla sensibilità visiva dei luoghi e al mantenimento dell'apertura visuale delle strade panoramiche
c. Controllo del disordine visivo e cura dei bordi
d. Cura degli aspetti morfologici, formali, volumetrici, coloristici e materici

C. Integrazione territoriale

a. Inserimento nel contesto paesaggistico, integrazione nel tessuto urbanistico e nelle trame territoriali
b. Gerarchizzazione degli spazi e dei percorsi, valorizzazione degli spazi aperti e delle aree libere a partire dal disegno d'impianto
c. Fruibilità sociale degli spazi pubblici e collettivi e del patrimonio culturale e naturale

D. Tutela e valorizzazione del patrimonio

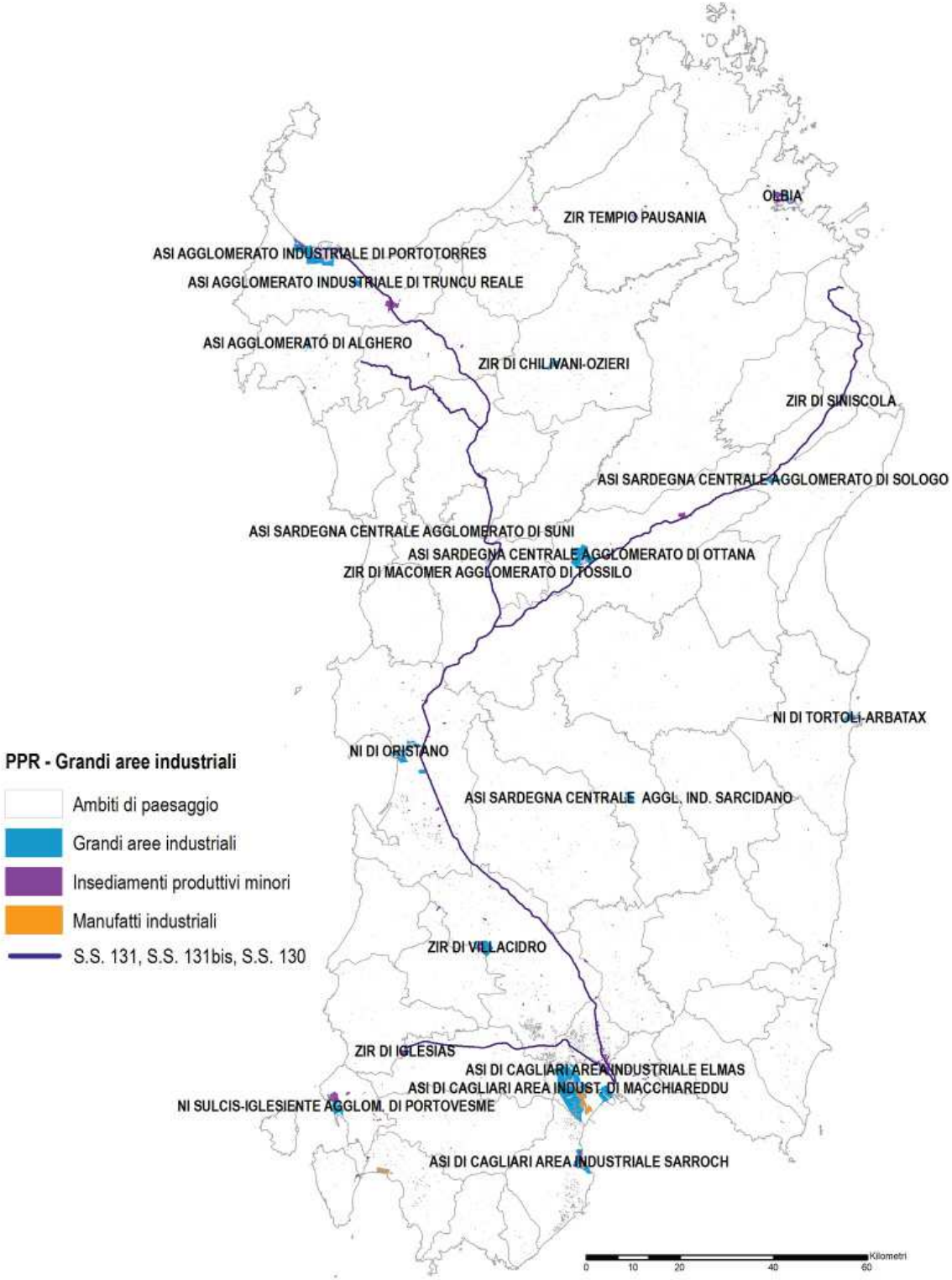
a. Salvaguardia degli elementi di valore testimoniale dei processi industriali caratterizzanti , promozione della conoscenza e sensibilizzazione della popolazione
b. Valorizzazione degli elementi e dei sistemi dell'archeologia industriale, anche tramite riconversione funzionale
c. Riduzione degli sprechi di suolo, materie e energia tramite recupero e riuso a fini produttivi di aree e immobili dismessi o abbandonati, e minimizzazione degli scarti

Sguardo d'insieme sulle aree industriali in Sardegna

I paesaggi industriali della Sardegna sono prevalentemente legati a due ben distinti fenomeni:

1. i **grandi poli industriali**, connessi a porti e centri urbani e ad attività inizialmente sorrette dallo Stato (come l'industria petrolchimica)
2. gli **insediamenti produttivi minori**, in parte nati su iniziativa regionale al fine di porre le basi di uno sviluppo industriale nelle aree interne.

Attraverso l'Osservatorio Economico della Regione Sardegna2 si ricavano informazioni anche sulla distribuzione territoriale dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (PIP): tali aree, spesso di impianto recente, sono localizzate prevalentemente a ridosso delle principali infrastrutture, distribuite in modo lineare o in prossimità dei centri urbani, con fenomeni di terziarizzazione.



Indirizzi per i nuovi impianti e per la riqualificazione delle aree esistenti

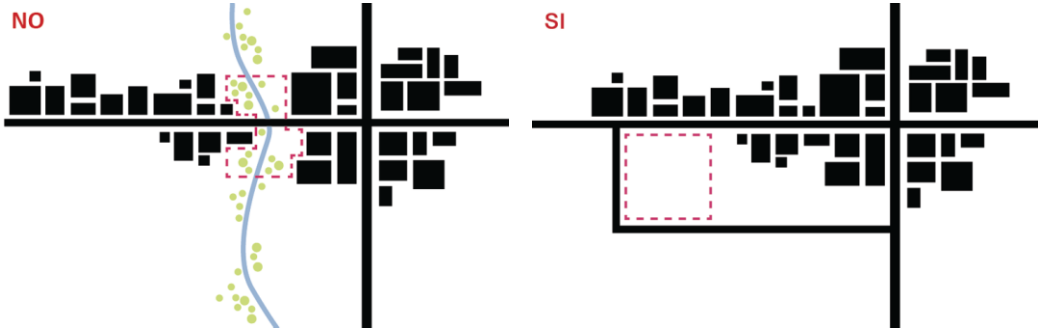
Sostenibilità ambientale

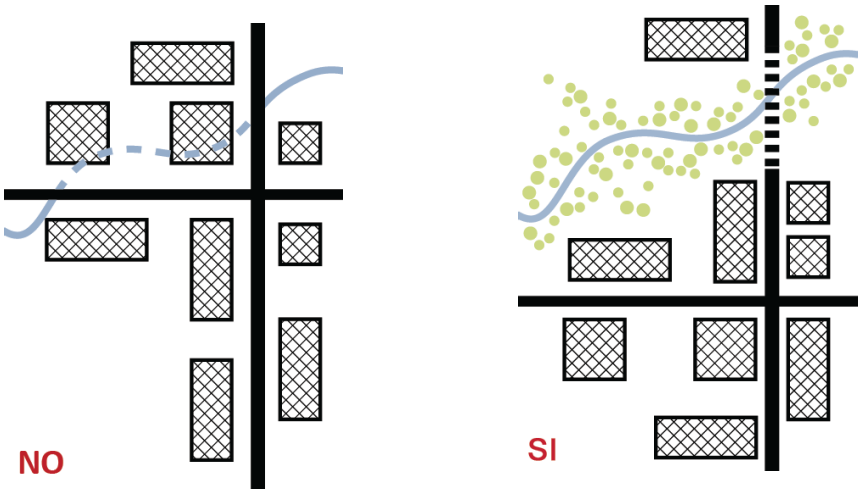
Difesa della biodiversità e della connettività ambientale

- In fase di localizzazione dell'insediamento evitare i siti che presentano risorse ambientali (segnalate da PPR o altri strumenti di settore) e aree integre; valutare le barriere ecologiche generate all'insediamento e dalle relative infrastrutture e identificare le misure di mitigazione

- Evitare localizzazioni che possano accrescere l'effetto "barriera" del costruito. In subordine, adottare accorgimenti progettuali volti alla protezione e tutela delle aree boscate e alla continuità dei sistemi fluviali

- Organizzare l'apparato vegetazionale in maniera da favorire la connettività ecologica e la continuità con la matrice agro-ambientale. In subordine, distribuirlo per masse vegetali compatte, meglio se intorno a risorse naturalistiche preesistenti





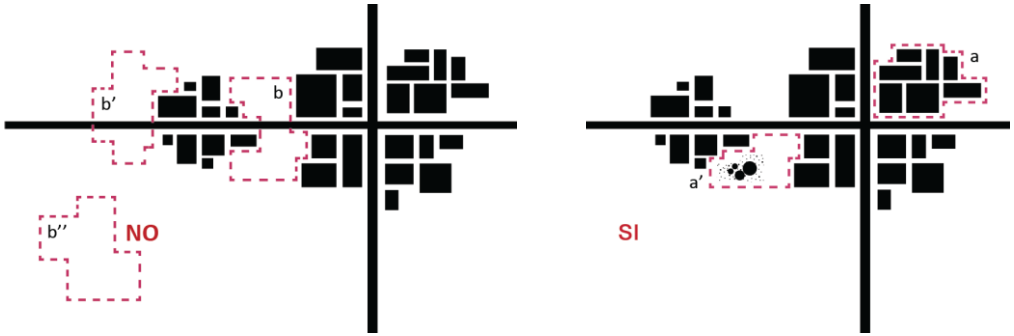
Sostenibilità ambientale

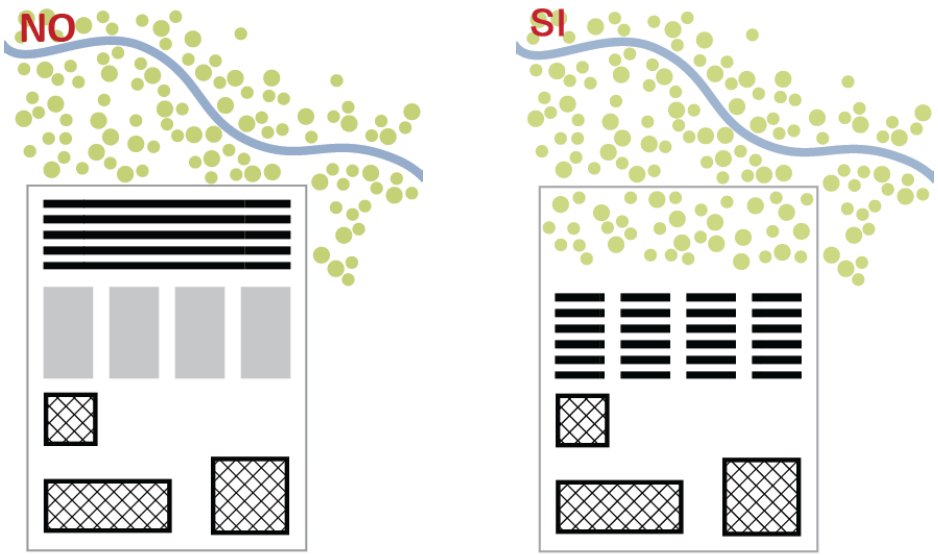
Risparmio di suolo e qualificazione energetica dei sistemi produttivi

- In caso di nuovo impianto, preferire ambiti di completamento (b) o di ampliamento (b') dell'urbanizzato; evitare gli interventi che comportano lo sviluppo di aree di nuova urbanizzazione (b'')

- Utilizzare superfici permeabili per gli spazi liberi per la movimentazione, lo stoccaggio e il parcheggio, sia nei nuovi insediamenti , sia nella riqualificazione degli esistenti

- Integrare gli impianti per la produzione di energia rinnovabile negli edifici, o in impianti ed aree già compromesse, lotti sottoutilizzati o difficilmente destinabili ad altri usi, evitando il consumo di aree agricole e naturali o comunque di terreni permeabili



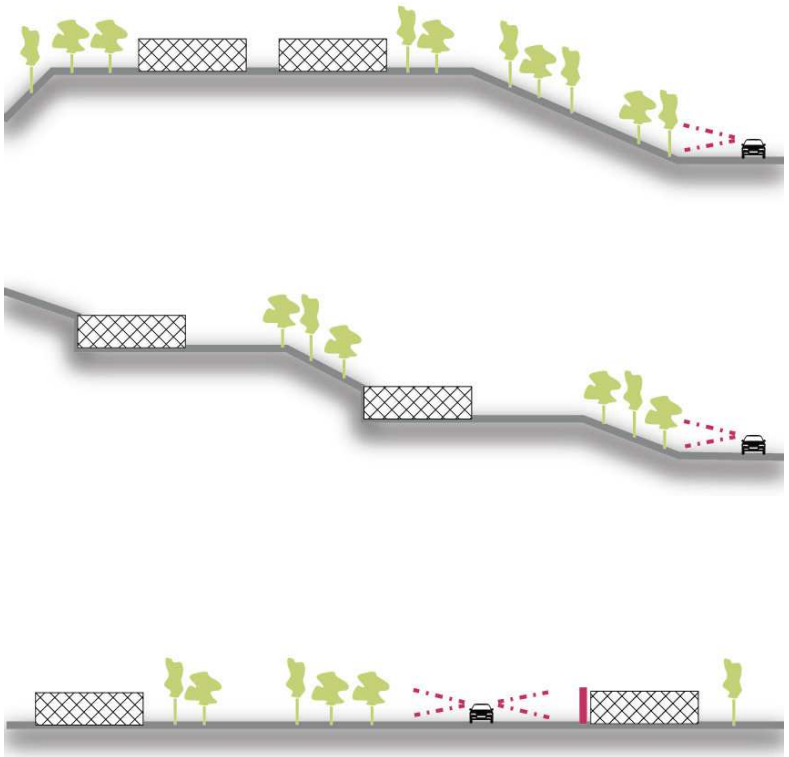


Qualità percettiva

Salvaguardia dei paesaggi integri e attenzione alla sensibilità visiva dei luoghi dalle strade panoramiche

- Realizzare analisi sceniche e valutazioni d'impatto visivo a supporto delle scelte localizzative di nuove aree o impianti industriali. I criteri di localizzazione comprendono: il rispetto della visibilità panoramica dai luoghi di fruizione del paesaggio e la tutela dei coni visivi verso le mete di interesse paesaggistico

- Evitare l'effetto barriera generato dai recinti industriali, prevedendo a livello di impianto varchi visivi verso il paesaggio (ad esempio orientando opportunamente le strade pubbliche o ponendo vincoli di sagoma agli edifici)

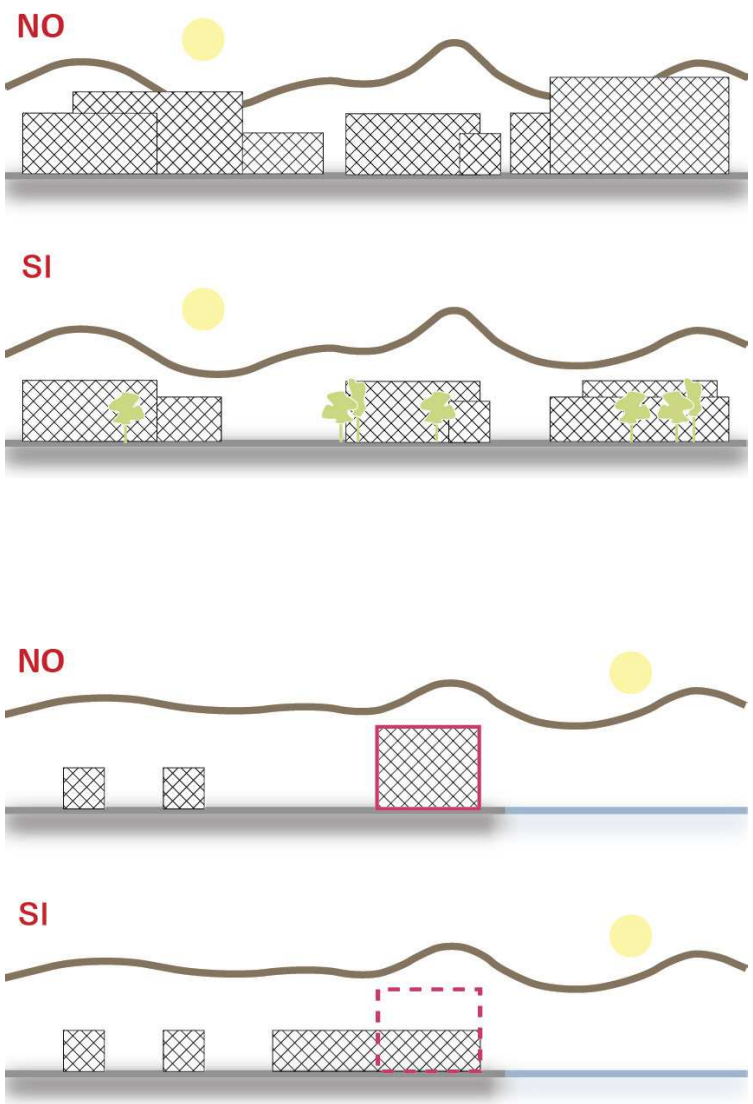


Qualità percettiva

Controllo del disordine visivo e tutela dello skylines del paesaggio

- Nelle nuove localizzazioni controllare l'intervisibilità tra i siti , valutando gli effetti cumulativi con le situazioni pregresse o prevedibili, privilegiare il compattamento ed evitare effetti di dispersione

- Valutare l'impatto visivo degli elementi emergenti per altezza (ad es. ciminiere, torri) o per ingombro; tra le misure di mitigazione considerare l'uso del colore, dei materiali, della vegetazione. La mitigazione dell'altezza può essere perseguita anche mediante la composizione di volumi costruiti, in modo tale da non lasciare isolato l'oggetto



Qualità percettiva

Controllo dell'intervisibilità tra i siti

- Ridurre la visibilità dei manufatti industriali dai punti di osservazione del paesaggio agendo in primo luogo sulla localizzazione e la sagoma. L'impatto visivo dei volumi fuori scala può essere attenuato attraverso la predisposizione di schermi visivi (vegetali o costruiti) in prossimità dei canali di osservazione

- Curare i bordi degli insediamenti verso l'agro e gli spazi naturali, con attenzione particolare alle soluzioni che integrano topografia e vegetazione, quali terrapieni, fossi e scarpate inverdite, siepi, fil lari e macchie arboree; sfruttare tali fasce vegetali per realizzare anche fasce di continuità ambientale

no

si

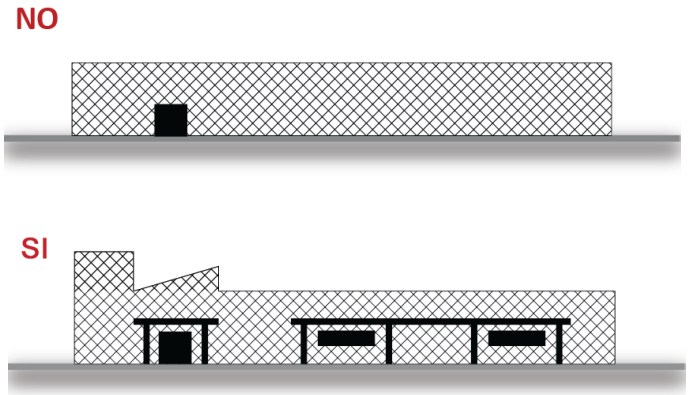
Qualità percettiva

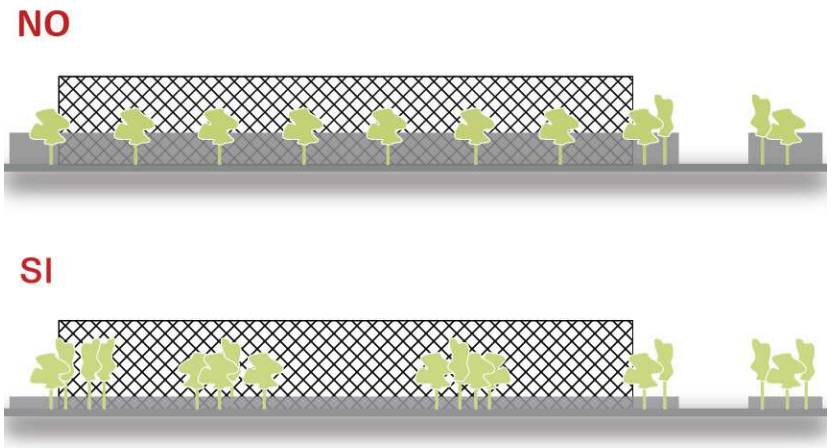
Cura degli aspetti morfologici, formali, coloristici e materiali

- Evitare l'uso di superfici eccessivamente riflettenti, tali da provocare effetto di abbagliamento (ad esempio, vetri specchianti su superficie estese)

- Mitigare l'impatto visivo dei volumi fuori scala attraverso accorgimento compositivo (articolazione del volume) e effetti coloristici

- Creare un'immagine distintiva del sito, attraverso i caratteri del costruito e del verde, elementi connotanti e/o simbolici, segni unificanti, fulcri visivi. In ogni caso, perseguire un'immagine d'insieme dell'impianto e dell'insediamento; in particolare, quando l'intervento abbia un'alta visibilità non mitigabile, creazione di un segno architettonico definito e riconoscibile nella sua unitarietà





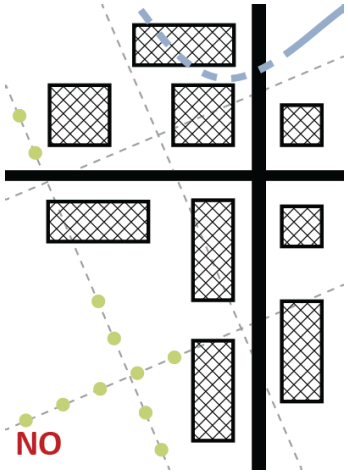
Qualità percettiva

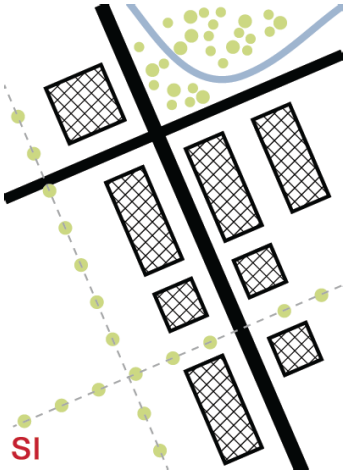
Integrazione territoriale, valorizzare le visuali verso gli elementi di valore patrimoniale al contorno

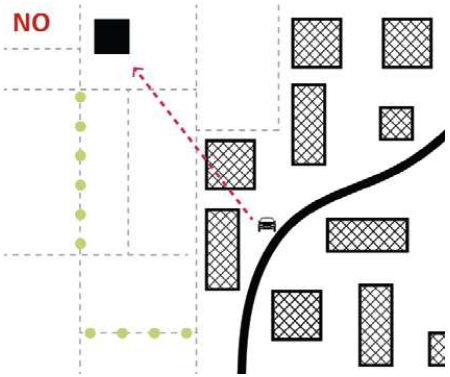
- Proteggere e valorizzare le tracce territoriali, in particolare riguardo al paesaggio rurale (ad esempio, orientando il layout d'impianto in coerenza con il parcellare agrario, preservando siepi e filari) ed al reticolo idrografico (evitando canalizzazioni, rettifiche e restrizioni d'alveo)

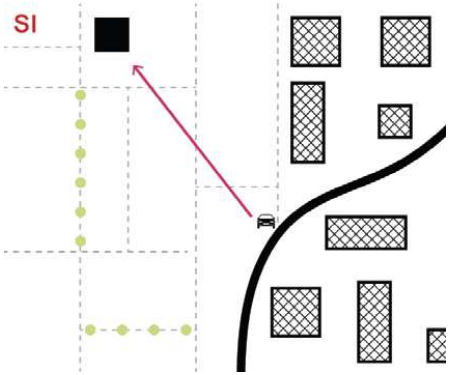
- Mantenere l'apertura visiva delle strade panoramiche lasciando libere le viste verso landmarks ed altri elementi di valore patrimoniale caratterizzanti il sito. Evitare l'interposizione di volumi tra questi ed i principali canali di osservazione

- Individuare gli elementi patrimoniali, di valore archeologico, storico-documentario, architettonico, ingegneristico, identitario che devono essere oggetto di conservazione e/o valorizzazione al momento del riuso dell'area e degli immobili in chiave produttiva (cfr. anche PPR art. 52 Aree caratterizzate da insediamenti storici e art. 57 Aree di insediamento produttivo di interesse storico culturale)









SardegnaPaesaggio

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'OSSERVATORIO | OSSERVARE E INTERPRETARE | PROGRAMMARE E COOPERARE | SENSIBILIZZARE E FORMARE | PORTFOLIO | NOTIZIE

Cerca nel sito

speciale sardegna paesaggio / osservare e interpretare / linee guida / linee guida per i paesaggi industriali in sardegna

OSSERVARE E INTERPRETARE

- Studi e analisi
- Concorsi e premi
- Linee guida

Linee guida per i paesaggi industriali in Sardegna

Parco eolico a Quirra. Autore: Teravista/RAS

Le "Linee guida per i paesaggi industriali in Sardegna" sono il risultato di un lavoro di ricerca del Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche per il Territorio del Politecnico di Torino, commissionato dall'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica nell'ambito delle attività dell'Osservatorio della pianificazione urbanistica e qualità del paesaggio.
Le Linee guida hanno il compito di approfondire i fenomeni relativi al tema dei paesaggi produttivi, in senso lato, e le specifiche situazioni paesaggistiche generate dalle attività industriali, estrattive e della produzione di energie rinnovabili nella Regione, fornendo metodi, indirizzi ed esempi progettuali atti a guidare le amministrazioni comunali e provinciali, i progettisti, pianificatori e valutatori.

Le linee guida sono state approvate con Deliberazione n. 24/12 del 19.05.2015 dalla Giunta Regionale.

Consulta i documenti associati:
Vol.0: Sintesi delle linee guida [file.pdf]
Vol. 1: Impostazione metodologica e indirizzi generali per i paesaggi industriali [file.pdf]
Vol. 2: Linee guida per i paesaggi della produzione di energia da fonti rinnovabili [file.pdf]
Vol. 3: Linee guida per i paesaggi delle attività estrattive [file.pdf]
Vol. 4: Proposte metodologiche e pratiche progettuali per casi studio [file.pdf]

CONDIVIDI SU:

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

http://www.sardegnaterritorio.it/sardegnapaesaggio/

GRAZIE